



**Dati riassuntivi del  
settore lapideo 2006**

Estratto dal volume "STONE SECTOR 2006"

© Copyright 2007

INTERNAZIONALE MARM E MACCHINE CARRARA S.p.A.

I dati sono visionabili in maniera più completa ed organica dai siti internet:

<http://www.immcarrara.com/stat>

<http://www.isicentry.com/>



## Quadro Generale

Dopo un anno come il 2005, che aveva registrato un saldo positivo di crescita economica complessiva a livello internazionale, il 2006 ha proseguito nello stesso andamento, non solo confermando il trend di espansione su un anno già favorevole, ma consolidandolo ulteriormente con cifre superiori alle aspettative. Un miglioramento solido, che ha consentito di reggere anche ad elementi di possibile indebolimento del quadro, e di possibili future insidie come quelle suggerite dai segnali provenienti dal mercato immobiliare americano, e dalle oscillazioni di inizio 2007 della borsa di Shanghai.

I Paesi emergenti hanno dato un forte contributo al commercio internazionale e all'aumento dei consumi complessivi e della produzione, anche avvalendosi del vantaggioso andamento del costo del petrolio, nella seconda metà dell'anno. E così anche il 2007 è iniziato in condizioni di sostanziale ottimismo internazionale, sostenuto da alcune performance soprattutto asiatiche ed europee, a cui il Nord America fa comunque da sponda stabile. Le previsioni del Beige Book sono ancora di crescita, anche se si prevede che sarà più debole già nel secondo trimestre 2007, ma alcuni elementi del quadro generale sono di deciso interesse anche per le conseguenze che possono avere poi sul settore specifico delle pietre. Il 2006, comunque, ha visto ancora un forte protagonismo dei due maggiori Paesi asiatici, Cina e India, con una ripresa progressiva dell'economia europea, che si riflette in un andamento dell'euro ai massimi sullo yen e sul dollaro USA. L'acquisto di materie prime per gli europei ne rimane facilitato, anche se la competizione con le esportazioni americane ne risente; tuttavia è l'andamento del mercato immobiliare statunitense che può avere conseguenze negative maggiori di quanto sinora rilevato, anche se nel corso del 2006 è solo verso il quarto trimestre che si è cominciato a parlarne seriamente. A detta degli esperti internazionali, il rischio è ancora in ambiti da considerare normali, e l'inflazione rimane sotto controllo nelle maggiori aree produttive. Permangono tuttavia motivi di potenziale debolezza di quadro nelle dimensioni del disavanzo americano dei pagamenti con l'estero, nelle possibili tensioni sul prezzo delle fonti energetiche, negli andamenti di alcuni mercati immobiliari, forse troppo espansi negli ultimi anni.

Anche se leggermente rallentati, si prevede che nel 2007 i ritmi di sviluppo dei Paesi emergenti rimangano forti, con un PIL cinese che continua a crescere con velocità a due cifre, secondo dati ufficiali già diffusi relativi al primo trimestre. Ad essi fa riscontro una Unione Europea che accelera anch'essa, e consolida i risultati raggiunti nel 2006, a cominciare dalla riduzione del disavanzo pubblico complessivo. Il processo è sostenuto in primo luogo dalla Germania, che è ampiamente tornata a svolgere il ruolo di traino dell'economia continentale, ma anche in Italia il risultato è più positivo dell'attesa, soprattutto in seguito alle performance dell'export. Le aspettative delle imprese, però, e la fiducia dei consumatori hanno leggermente rallentato nel nostro Paese, a partire dal primo trimestre del 2007. Restano così ancora senza risposta alcuni quesiti sulla situazione nazionale, dove le reazioni del sistema delle imprese alle sfide sono state migliorative, pur in presenza di cambiamenti del quadro esterno relativamente poco vistosi: evidentemente è in corso un processo di riposizionamento del nostro sistema produttivo nei confronti del mercato, che appare poco a un esame generale, ma che opera poi attivamente nei dati di consuntivo.

Certo, rimangono ancora fortemente presenti alcuni focolai di tensione internazionale, che agiscono da sfondo al quadro complessivo, e costituiscono motivo di impegno di risorse destinabili altrove, e soprattutto di destabilizzazione potenziale; ma una importante fascia di Paesi attivi e importanti come motori dell'espansione economica internazionale e

dell'interscambio segue una sua via alla crescita e allo sviluppo, tenendosi fuori, almeno apparentemente, dalle linee di aumento della tensione, e sembra in grado di gestire le proprie vicende interne evitando pericolose rotture e altrettanto rischiosi coinvolgimenti esterni.

## Italia

Come si è comportato il settore lapideo italiano, in un quadro internazionale così dinamico e veloce nei riposizionamenti competitivi? Il risultato complessivo dell'industria lapidea nazionale è stato di cambiamento apprezzabile e favorevole rispetto agli anni precedenti, anche rispetto ad un 2005 che pure aveva già dato segni di leggero miglioramento sull'anno trascorso. Da una indagine che ogni anno svolgiamo presso un campione molto esteso di aziende italiane, ci vengono i dati e le informazioni affidabili per poter dire che l'insieme del settore italiano ha avuto dei momenti e delle aree di sofferenza, ma ha complessivamente reagito alle difficoltà esterne di competizione e di concorrenza, ricavandosi una serie di specificità produttive e commerciali alle quali si è affidato per riposizionarsi e ripartire dopo alcuni anni di crisi e di arretramenti.

Partiamo anche quest'anno da una lettura dei dati di export, che hanno sostenuto fortemente il miglioramento che il settore lapideo nazionale ha vissuto nel corso del 2006, soprattutto in un momento in cui il mercato del consumo interno comincia invece a calare parallelamente al rallentamento dell'attività di edilizia soprattutto privata. Le esportazioni italiane di materiali lapidei hanno complessivamente raggiunto e superato i 4 milioni e le 800 mila tonnellate di prodotto in varia forma, dai blocchi grezzi alle lastre, ai lavorati e finiti, alle polveri e i granulati, per complessivi 1.910 milioni di euro, con una netta prevalenza di tipologie ad alto valore proprio ed aggiunto. La decisa dominanza dei lavorati, come appare chiaro dalla tavola che segue, ha dato un contributo forte sia alla qualificazione delle esportazioni nazionali che al loro miglioramento complessivo, soprattutto sono state attive e produttive le esportazioni relative al marmo e al travertino (ricordiamo che non si distinguono nella classificazione statistica del Sistema Armonizzato adottato internazionalmente).

**Tabella 3: Italia, esportazioni 2005-2006**

ITALIA – TUTTI I PAESI	2005		2006		diff.% 2006/2005	
	tonn.	Euro	tonn.	Euro	% Qt.à	% Val.
Gennaio-Dicembre 2005/2006						
MARMO BLOCCHI E LASTRE	787.143	151.621.426	885.009	172.191.883	12,43	13,57
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	205.010	55.333.872	189.097	49.180.291	-7,76	-11,12
MARMO LAVORATI	973.639	674.029.726	1.020.994	754.819.298	4,86	11,99
GRANITO LAVORATI	938.326	777.981.895	943.754	811.032.391	0,58	4,25
ALTRE PIETRE LAVORATI	197.844	37.572.612	200.625	37.898.572	1,41	0,87
<b>SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati</b>	<b>3.101.962</b>	<b>1.696.539.531</b>	<b>3.239.479</b>	<b>1.825.122.435</b>	<b>4,43</b>	<b>7,58</b>
GRANULATI E POLVERI	1.321.171	60.044.364	1.308.107	64.841.466	-0,99	7,99
<b>SubTOT con Granulati e Polveri</b>	<b>4.423.133</b>	<b>1.756.583.895</b>	<b>4.547.586</b>	<b>1.889.963.901</b>	<b>2,81</b>	<b>7,59</b>
ARDESIA GREZZA	1.278	906.294	1.535	1.133.844	20,11	25,11
ARDESIA LAVORATA	20.605	13.046.789	20.972	13.069.151	1,78	0,17
PIETRA POMICE	329.135	6.412.879	251.991	6.490.335	-23,44	1,21
<b>TOTALE</b>	<b>4.774.151</b>	<b>1.776.949.857</b>	<b>4.822.084</b>	<b>1.910.657.231</b>	<b>1,00</b>	<b>7,53</b>

Fonte: Istat; elaborazione: IMM

Rispetto allo scorso anno, va subito rilevato che il quadro è molto più omogeneo sul territorio nazionale, di quanto non lo fosse nel 2005: il segno "più" rispetto allo scorso anno non sta solo a indicare una crescita avvenuta, a livello regionale e di distretti, ma è pure più diffuso anche se non proprio uguale dappertutto. Il miglioramento su base annua ha coinvolto molte realtà locali, ed anche i dati regionali di produzione indicano che la cosa è stata abbastanza seguita in maniera positiva nelle varie aree importanti di produzione e trasformazione lapidea. Va detto con chiarezza comunque che l'Italia non ha ancora recuperato i "numeri" del 2000 e neanche del 2001, ma è importante il trend che si è avviato ormai da almeno due anni consecutivi, perché il miglioramento del quadro complessivo è iniziato già nella seconda parte del 2005, seguendo una prassi stagionale che ritroviamo da tempo nel settore, nel bene e nel male. Si incomincia a riprendere e consolidare un cambiamento di tendenza negativa che durava ormai da alcuni anni, a cominciare proprio da quel 2000, che era proseguito bene sino alla prima metà dell'anno seguente, e che poi aveva rallentato già prima del settembre 2001, fino a passare alla decrescita, e poi apertamente alla crisi di alcuni mercati, negli anni a seguire. La tavola che segue quantifica la distanza che tuttora separa l'Italia di oggi dai risultati di inizio secolo, e indica già un primo autore, anche se non proprio primario, della ripresa: sta nelle esportazioni dei suoi materiali migliori e più consolidati presso i consumatori, esportati sia in blocchi che in lastre. Non entriamo nel dettaglio delle specifiche, perché la classificazione statistica, di nuovo, non ci consente di identificare singolarmente, separandole, le due tipologie, ma dalle rilevazioni dirette sappiamo che l'andamento positivo, soprattutto nel caso dei marmi e travertini, è dovuto sia ai grezzi che ai semigrezzi. Le dimensioni dei numeri non consentono di attribuire ai blocchi il ruolo di protagonisti della ripresa in termini di grandezza del risultato finale, la quota che essi ricoprono nel totale delle esportazioni settoriali italiane è contenuta, ma indicano il senso e, a nostro avviso, anche un fattore forte di competitività del settore lapideo nazionale, offrendo una chiave di lettura che può aiutare anche per gli sviluppi futuri dell'industria lapidea non solo del nostro Paese. L'Italia svolge un ruolo storico e di leadership non più volumetrico, ma sicuramente ancora qualitativo, e tipizzante all'interno del panorama internazionale. In questo senso segna ancora il percorso di sviluppo che anche altri protagonisti possono seguire, ciascuno secondo le proprie inclinazioni e possibilità: vedremo più avanti come queste linee di tendenza e di evoluzione hanno influito e potranno svolgere ancora di più in futuro una parte importante nella redistribuzione dei ruoli anche internazionali all'interno del settore. Per ora prendiamo atto che questo aspetto è importante nel quadro di quanto accaduto al settore lapideo italiano nel 2006.



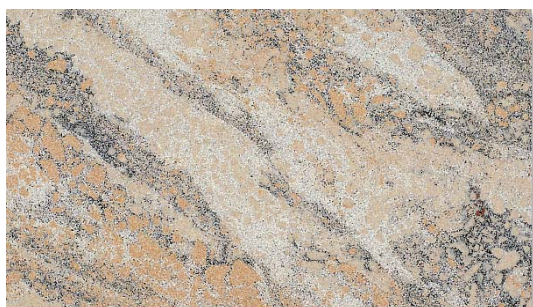
**Tabella 4: Italia, esportazioni 2000-2006**

ITALIA - TUTTI I PAESI	2000		2006		diff.% 2006/2000	
	tonn.	Euro	tonn.	Euro	% Qt.à	% Val.
Gennaio-Dicembre 2000/2006						
MARMO BLOCCHI E LASTRE	779.802	169.865.520	885.009	172.191.883	13,49	1,37
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	207.579	60.739.716	189.097	49.180.291	-8,90	-19,03
MARMO LAVORATI	1.455.216	953.485.188	1.020.994	754.819.298	-29,84	-20,84
GRANITO LAVORATI	1.048.100	851.301.648	943.754	811.032.391	-9,96	-4,73
ALTRE PIETRE LAVORATI	234.626	48.468.135	200.625	37.898.572	-14,49	-21,81
<b>SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati</b>	<b>3.725.323</b>	<b>2.083.860.207</b>	<b>3.239.479</b>	<b>1.825.122.435</b>	<b>-13,04</b>	<b>-12,42</b>
GRANULATI E POLVERI	1.257.020	43.803.094	1.308.107	64.841.466	4,06	48,03
<b>SubTOT con Granulati e Polveri</b>	<b>4.982.343</b>	<b>2.127.663.301</b>	<b>4.547.586</b>	<b>1.889.963.901</b>	<b>-8,73</b>	<b>-11,17</b>
ARDESIA GREZZA	9.215	7.289.961	1.535	1.133.844	-83,34	-84,45
ARDESIA LAVORATA	32.972	22.946.817	20.972	13.069.151	-36,40	-43,05
PIETRA POMICE	67.690	4.897.294	251.991	6.490.335	272,27	32,53
<b>TOTALE</b>	<b>5.092.220</b>	<b>2.162.797.373</b>	<b>4.822.084</b>	<b>1.910.657.231</b>	<b>-5,31</b>	<b>-11,66</b>

Fonte: Istat; elaborazione: IMM

Merita sottolineare come per l'Italia il business dei granulati sia in ascesa continua e importante, anche dal punto di vista dei valori coinvolti. Certo, sono dati, quelli dei valori, da leggersi tutti con molta cautela, in quanto il riporto ad euro è "tecnico", vale a dire che è solo aritmetico, e non tiene conto dei variati rapporti di scambio tra monete, mentre sappiamo bene che le oscillazioni del dollaro hanno avuto un ruolo non da poco nell'orientare quanto meno alcune modalità di traffico delle merci, e degli scambi complessivi. Tuttavia rimane pur sempre un criterio di lettura abbastanza "freddo", e aiuta 14 comunque a interpretare dei dati che altrimenti rimarrebbero ancora più oscuri, o affidati solo ai volumi: abbiamo già visto a livello internazionale, invece, come tenere d'occhio anche i valori corrispondenti sia importante per capire alcuni fenomeni in atto, e dar loro il giusto peso e la giusta interpretazione.

Se ci si limita alle voci aggregate più importanti, dal punto di vista della comprensione settoriale, sono possibili diversi criteri di lettura dei dati, perché sono diversi i percorsi seguiti, a seconda delle tipologie produttive e dei mercati di collocazione. Se affianchiamo la tavola precedente con i dati relativi solo alle tipologie maggiori, quelle a maggior valore aggiunto e a maggior diffusione nazionale, e li riclassifichiamo per aree geografiche di sbocco, otteniamo una lettura ancora diversa di quanto accaduto nel corso di questi ultimi sette anni. Cerchiamo cioè di dare una risposta diversa alla domanda di prima: che cosa ha sostenuto l'export del settore lapideo italiano, negli ultimi anni? E che cosa gli ha consentito di conquistare e mantenere un ruolo diverso nello scenario internazionale e nella suddivisione internazionale del lavoro e dei mercati, con cui oggi il settore si confronta e opera?



**Tabella 5: Italia, esportazioni 2000 – 2006/ Blocchi lastre e lavorati**

ITALIA - TUTTI I PAESI/ Blocchi lastre e lavorati	2000		2006		diff.% 2006/2000	
	tonn.	Euro	tonn.	Euro	% Qt.à	% Val.
Gennaio-Dicembre 2000/2006						
UNIONE EUROPEA	1.420.406	795.063.323	1.005.594	620.565.053	-29,2	-21,9
RESTO D'EUROPA	239.151	136.462.137	305.389	195.547.068	27,7	43,3
AFRICA	314.371	59.616.013	393.231	68.338.562	25,1	14,6
NORD AMERICA	520.976	590.315.338	518.215	583.097.523	-0,5	-1,2
CENTRO E SUD AMERICA	82.959	43.622.613	60.659	30.481.739	-26,9	-30,1
MEDIO ORIENTE	680.350	190.228.638	430.930	151.291.273	-36,7	-20,5
ESTREMO ORIENTE	433.473	233.000.399	502.596	149.545.787	15,9	-35,8
OCEANIA	33.635	35.424.491	22.863	26.152.452	-32,0	-26,2
<b>TUTTI I PAESI</b>	<b>3.725.321</b>	<b>2.083.732.952</b>	<b>3.239.477</b>	<b>1.825.019.457</b>	<b>-13,0</b>	<b>-12,4</b>

Fonte: Istat; elaborazione: IMM

L'Unione Europea nel frattempo si è allargata a 25 Paesi, e dal gennaio 2007 ne sono entrati ancora dall'Europa dell'Est, le tavole sono retrospettive ed omogenee per offrire un raffronto corretto in questo senso, anche se rischiano di essere "antistoriche". I numeri sono riferiti alla configurazione attuale dell'UE, e il risultato è ampiamente negativo, anche se i valori medi compensano non poco e motivano quindi largamente l'attenzione che tuttora l'area richiede e conquista. È il mercato interno allargato delle nostre imprese, dove la competizione è più diretta con gli altri produttori, perché è in grado di coinvolgere non solo produttori ed esportatori in grado di operare su mercati lontani, ma anche aziende di capacità potenziale a più corto raggio. E invece, è proprio lì che si confrontano i termini aspri della competizione, e che si sono scontati anche i cali di mercati importanti come quello tedesco, e nello stesso tempo è proprio lì che si sono verificate, assieme ai mercati nordamericano e in parte di altre aree, le condizioni e gli input per uscire dalla crisi, per trovare la risposta alle sfide competitive che i nuovi assetti internazionali del mercato impongono.

Dalla tavola precedente emergono anche altre cose: la tenuta, sempre, del mercato statunitense, che oscilla ma rimane forte e fondamentale per il nostro export, e dove sostanzialmente, nonostante le forti tensioni portate da produttori esterni, il settore lapideo italiano non cede grandi quote di mercato, e non solo in termini di volumi. Pesa, in questo caso, quel fenomeno di integrazione produttiva che abbiamo visto profilarsi in maniera apprezzabile e significativa già dallo scorso anno, di ingresso nel mercato un po' più indiretto, mediato attraverso produttori di altri Paesi, sempre ordinatamente affiancati da soggetti nazionali. Non è una strategia nuova, qualche anno fa alcuni operatori, particolarmente attenti alle cose e ai mercati esterni, si esprimevano dicendo che bisogna essere "dentro" i mercati, che bisogna portare la competizione all'interno del mercato finale, cercando tutte le strategie e le forme possibili per svolgere la cosa in maniera governata e, finché possibile, da protagonisti. Si separano, in questo processo, le finalità di interesse tra soggetti individuali, aziendali o di gruppo che siano, e territoriali, di distretto o di altro. Ma il processo appare sempre più essere proprio questo, con tutte le innovazioni che nel frattempo l'evoluzione del quadro e dei nuovi protagonisti hanno imposto. E non si tratta di un banale decentramento produttivo, è qualche cosa di più, è una integrazione delle proprie capacità produttive, competitive e industriali in senso largo, che si sviluppa attraverso un mix di quadro produttivo e commerciale. Dai numeri emerge quindi una prospettiva, ancora fragile certo, ma aperta, che va ad affiancare e consolidare le vocazioni di prossimità di mercato come

primo elemento di collocazione per le produzioni proprie: per i mercati più lontani, si sfruttano le prossimità degli altri, laddove si può.

E però, a questo primo criterio di lettura si aggiunge quello altrettanto importante delle fasce qualitative di mercato, delle specializzazioni produttive, che consentono di ricavare qualcosa di più di semplici nicchie, da presidiare e difendere, e che non vengono perse dalla nostra industria nazionale, ma anzi si mantengono e si consolidano ancora adesso. Il presidio e la difesa, o l'espansione del proprio mercato si svolgono con tutti i mezzi a disposizione, e la globalizzazione ne offre di nuovi, da interpretare e leggere in maniera, appunto, innovativa. I dati più recenti delle esportazioni italiane in fondo dicono proprio questo: la parte più buia della crisi sull'estero sembra passata, e pur nel permanere di forti difficoltà da parte anche di classi di imprese consolidate e competitive, la selezione intervenuta nel corso di questi anni ha lasciato che i soggetti più adeguati al nuovo rimanessero attivi, e sapessero cogliere le occasioni offerte, anche, dalla globalizzazione. Non è solo una sfida, ma anche un'opportunità, quella che viene offerta dalle nuove geografie economiche, e dalla possibilità di operare anche in remoto con produttori e mercati diversi. Cresce la complessità del sistema, e capire di volta in volta su che cosa continuare a contare, e che cosa invece va abbandonato per strada, se necessario, è sempre più difficile, e anche costoso, e non solo in termini di bilancio aziendale: ha costi anche sociali immediati, che spesso si ripagano solo su tempi più lunghi e con modalità pesanti socialmente. Svolgono un ruolo importante, allora, i cosiddetti bigplayers, che sono big più in senso figurato che fisico, ma che svolgono sicuramente la parte di apripista, di leader "culturali" oltre che tecnici e operativi, una parte che può offrire grandi occasioni, ovviamente, ma che può anche risultare molto ingrata, perché offre un esempio di cosa fare e di cosa non fare. Il settore lapideo italiano è un settore, come molti altri del Made in Italy, di distretti produttivi e di piccole imprese, dove quindi l'innovazione, non solo tecnologica ma anche gestionale commerciale e strategica, si svolge spesso per imitazione, per tentativi individuali e per apprendimento collettivo, piuttosto che ricerca attiva e diretta, e ha tempi rapidi e rischi elevati. Copiare quello che fanno gli altri, allora, soprattutto quando si tratta di modelli di successo, diviene un modo immediato di riposizionarsi, se è possibile: possiamo chiamarlo "scouting" gestionale, o tecnologico se tocca invece i processi produttivi, ma alla fin fine si tratta pur sempre di cercare le novità tra quanto ci circonda, e di adattarle a sé stessi. I risultati, però, possono essere anche molto positivi, e gratificanti per chi per primo intuisce un processo nuovo o apre un mercato nuovo con successo, così come per chi comprende la validità di un modello innovativo e lo segue tra i primi. Quali mercati sono stati importanti per l'Italia del settore lapideo nel 2006?

Da quanto sin qui visto, alcune cose emergono già: il settore lapideo italiano ha seguito in buona parte le sue naturali inclinazioni e relazioni commerciali costruite nel corso di anni, o comunque facilitate da fattori oggettivi di connessione. Abbiamo visto come l'area europea abbia risentito su base pluriennale delle difficoltà dell'economia e dell'edilizia tedesca. Questo, però, ha anche comportato che, non appena la situazione in Germania è andata migliorando, immediatamente ci sono stati riflessi positivi per i distretti lapidei nazionali che vi sono maggiormente collegati e presenti. Nonostante la recente propensione tedesca ad acquisire soprattutto lavorati in granito da Cina e India, tuttavia il ruolo dell'Italia abbiamo visto che si consolida addirittura, anche se soltanto nelle fasce più qualificate di prodotto. Non è un consolidamento generale, cioè, ma fortemente mirato e selettivo: marmi lavorati, in valore, graniti lavorati anche qui in valore, e in entrambi i casi con un apprezzamento sensibile del valore medio per tonnellata di esportato. Lo stesso modello vale anche per altri Paesi europei, sia dell'Unione che non, influenzato certamente anche dal valore forte



dell'euro su dollaro, che rende più accessibili le merci di valore espresso in euro. Va detto, però, che i lavorati di marmi e travertini si giovano particolarmente di questo meccanismo, associando così al valore di qualità anche quello di tipologia specifica: ne vediamo una replica, sia pure in scala ridotta rispetto alla Germania, in Svizzera, in Russia, e poi, uscendo dai confini continentali, negli Stati Uniti, negli Emirati Arabi, in Kuwait, in India. Diversi, invece, i casi di nord Africa e Cina, dove conta molto anche la materia prima, e di nuovo si tratta di marmi e travertini in prevalenza. D'altra parte, l'Italia ha produzioni caratteristiche prevalentemente di calcarei, non sono le sue sole produzioni, ma ne sono la parte più conosciuta e valorizzata per importanti distretti produttivi, a cominciare da Carrara. Sono produzioni distintive, caratterizzazioni ormai rinomate, che in qualche caso diventano addirittura simboliche di un'intera area al di là del settore, e ne costituiscono insieme forza e identità produttiva e culturale. Si tratta di temi che coinvolgono anche altri aspetti, oltre a quelli puramente commerciali o industriali, a cui però sono comunque strettamente connessi e quasi in simbiosi. Argomenti che non valgono solo per il lapideo o per l'Italia, ma si estendono a tutti i comparti e le specializzazioni produttive e spesso anche a molti distretti, regioni o addirittura Paesi di produzione. È il tema delle identità simboliche, che esula da questo nostro piccolo ambito di considerazione, ma che tuttavia lo coinvolge, e in qualche caso ne diventa asse portante: basti pensare appunto al marmo di Carrara, o ai travertini romani, o a tutte quelle produzioni di antica tradizione e storia che si identificano con un'area e ne diventano il simbolo. Merita comunque sottolineare che il mercato di maggiore importanza, quello assolutamente da presidiare e difendere in maniera qualificata e strategica è e rimane quello nordamericano, per tutti i numeri che abbiamo letto sinora, e per il ruolo di traino rilevante che comunque svolge anche nei confronti degli altri mercati, più o meno avanzati che siano.

Le importazioni dell'industria italiana del lapideo rimangono nell'ambito di un quadro classico, ormai, da qualche anno: sono in ripresa, anche significativa, sia per i marmi che per i graniti, e nei marmi, leggendo i Paesi, sono importanti i nuovi come i vecchi produttori. Crescono sia in volume che in valore la Spagna, anche la Francia e accanto alla riconferma fortissima della Turchia, si affacciano altri soggetti, ancora di ruolo contenuto, ma già in buona evidenza, come la Croazia, la Macedonia e il Montenegro. Continua a crescere nella partnership con l'Italia l'Egitto, che diviene il nostro primo fornitore di marmi in blocchi, e crescono, sia pure su tutt'altra scala di grandezza, anche Marocco e Tunisia, e poi la Namibia. Per i graniti c'è da registrare la crescente presenza della Finlandia, rispetto a un quadro già forte in precedenza, affiancata in Europa dalla più tradizionale Spagna, e dalla nuova anche se piccola Albania, e poi dal Mozambico e dallo Zimbabwe in Africa, mentre cala leggermente il Sudafrica e scende un po' anche l'Angola. Ma in tema di graniti grezzi e semigrezzi la novità maggiore viene dalla dialettica di ruolo tra Brasile e India: l'India continua ancora ad essere il nostro primo fornitore, ma sui valori medi per tonnellata di importato il Brasile è chiaramente più importante ed è il più mediamente qualificato dei due, per l'industria lapidea nazionale.

Sui lavorati, invece, i numeri delle importazioni, ancorché in crescita, sono ancora contenutissimi, pure se per alcuni paesi sono relativamente importanti. La Cina, per esempio, nei confronti dell'Italia aumenta in volume, ed anche in valore, come del resto anche l'India, ma non in valore medio, diversamente dall'India, che invece migliora la qualificazione dei suoi graniti lavorati collocati in Italia.

## Tav. A - Produzione Internazionale di Grezzo (Tonn.)

PAESI	2002	2003	2004	2005	2006
ARABIA SAUDITA	600.000	1.220.000	1.220.000	nd/na	nd/na
BRASILE	3.710.000	6.000.000	6.400.000	6.900.000	7.500.000
CANADA	118.325	118.213	129.773	128.382	125.000
CINA	18.000.000	18.600.000	20.600.000	21.000.000	21.000.000
CROAZIA	177.000	186.000	174.000	175.000	170.000
EGITTO	1.450.000	1.950.000	2.200.000	2.800.000	3.300.000
FINLANDIA	717.563	631.448	864.677	859.283	860.000
FRANCIA	1.235.100	1.231.500	1.189.020	1.200.480	1.200.000
GIORDANIA	72.641	62.070	65.000	104.018	nd/na
GIAPPONE	204.283	191.154	178.224	159.508	150.000
GRECIA	2.100.000	2.100.000	2.100.000	2.100.000	2.200.000
INDIA*	12.523.000	14.221.000	15.528.000	17.367.000	19.000.000
IRAN	9.311.000	10.000.000	10.400.000	10.493.000	10.500.000
ITALIA	10.109.920	10.810.623	10.883.849	10.868.758	10.924.008
KAZAKISTAN	280.000	496.004	519.973	400.000	nd/na
NORVEGIA	340.000	330.000	340.000	300.000	320.000
POLONIA	823.500	800.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000
PORTOGALLO	2.919.751	2.792.545	2.950.190	2.948.732	3.000.000
SIRIA	692.998	853.834	894.863	888.672	900.000
SLOVENIA	33.690	35.000	nd/na	40.000	nd/na
SPAGNA	7.616.000	7.625.000	8.573.000	8.743.000	8.900.000
STATI UNITI D'AMERICA	1.260.000	1.340.000	1.460.000	1.510.000	1.530.000
SUD AFRICA	730.600	511.500	574.600	750.000	700.000
TAILANDIA	78.500	101.712	90.540	114.483	69.792
TURCHIA	3.150.000	6.200.000	7.725.000	8.250.000	9.400.000
<b>TOTALE</b>	<b>78.253.871</b>	<b>88.407.603</b>	<b>96.160.709</b>	<b>99.200.316</b>	<b>102.848.800</b>

*Tutti i dati in corsivo sono di stima*

*All data in italics are estimates*

*Todos los datos en letra cursiva son estimaciones*

\*: India: i dati sono comprensivi solo di marmo e granito

\*: India: data referred only to marble and granite

\*: India: los datos relativos a India se refieren unicamente a mármol y granito

## Tav. B - Produzione Italiana di Grezzo (Tonn.)

TAV. B. PRODUZIONE ITALIANA DI GREZZO (TONN.)

REGIONE	2005	2006
CAMPANIA	500.000	450.000
VALLE D'AOSTA	25.722	33.000
PIEMONTE	600.000	650.000
LOMBARDIA	796.751	800.000
TRENTINO	1.136.519	1.200.000
FRIULI V. G.	190.000	190.000
VENETO	640.000	650.000
LIGURIA	88.726	85.000
TOSCANA	1.500.000	1.450.000
MARCHE	217.050	294.645
LAZIO	1.400.000	1.200.000
PUGLIA	1.150.000	1.250.000
SICILIA	1.823.990	1.871.363
SARDEGNA	800.000	800.000
<b>TOTALE</b>	<b>10.868.758</b>	<b>10.924.008</b>

Fonti: fonti locali ufficiali (Uff. regionali, Associazioni di categoria, ecc..)

### Note relative alla tavola B:

- Tutti i dati in corsivo sono di stima.
- Molte regioni sono in forte ritardo nella rilevazione dei dati, ed adottano criteri di raccolta e classificazione dei dati soggetti a variazioni di anno in anno.
- Per la Regione Lazio, sono state inserite le produzioni di tufo per gli anni 2005 e 2006.



**TAV. C1 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI: MARMO**  
**Grezzo + lavorati**

TOTALE MARMO	IMPORT					
				Variazioni percentuali		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	51.560	66.180	77.780	17,5	50,9	28,4
AUSTRIA	18.530	22.320	18.630	-16,5	0,5	20,5
BELGIO	103.420	106.650	119.850	12,4	15,9	3,1
BRASILE	41.690	47.900	57.290	19,6	37,4	14,9
CANADA	5.240	9.340	11.240	20,3	114,5	78,2
CINA	2.210.960	2.432.700	3.391.850	39,4	53,4	10,0
COREA DEL SUD	175.360	213.070	214.570	0,7	22,4	21,5
DANIMARCA	9.940	8.980	9.560	6,5	-3,8	-9,7
EGITTO	39.660	73.270	nd/na	-	--	84,7
FINLANDIA	1.390	1.170	1.180	0,9	-15,1	-15,8
FRANCIA	68.220	75.010	83.670	11,5	22,6	10,0
GERMANIA	72.750	76.380	96.670	26,6	32,9	5,0
GIAPPONE	80.810	89.450	72.850	-18,6	-9,9	10,7
GRECIA*	253.120	272.790	293.170	7,5	15,8	7,8
HONG KONG*	137.870	126.430	125.380	-0,8	-9,1	-8,3
IRAN*	7.470	9.340	13.640	46,0	82,6	25,0
IRLANDA	14.980	12.210	18.960	55,3	26,6	-18,5
ITALIA	512.060	528.070	691.200	30,9	35,0	3,1
KAZAKISTAN	21.820	13.080	19.520	49,2	-10,5	-40,1
LIBANO	124.010	127.530	120.020	-5,9	-3,2	2,8
LITUANIA	2.150	1.580	2.377	50,4	10,6	-26,5
NORVEGIA*	2.460	4.130	6.440	55,9	161,8	67,9
PAESI BASSI	30.590	43.080	71.140	65,1	132,6	40,8
POLONIA	nd/na	32.400	40.480	24,9	--	--
PORTOGALLO	39.990	38.720	36.920	-4,6	-7,7	-3,2
REGNO UNITO*	81.900	94.740	112.140	18,4	36,9	15,7
REPUBBLICA CECA	4.210	4.220	4.080	-3,3	-3,1	0,2
RUSSIA	45.990	63.620	69.190	8,8	50,4	38,3
SINGAPORE	33.610	25.950	37.120	43,0	10,4	-22,8
SLOVENIA	6.080	5.710	5.180	-9,3	-14,8	-6,1
SPAGNA	345.850	331.040	353.380	6,7	2,2	-4,3
STATI UNITI D'AMERICA	1.018.010	1.401.090	1.559.220	11,3	53,2	37,6
SUD AFRICA*	24.850	33.140	42.610	28,6	71,5	33,4
SVEZIA*	11.640	10.790	5.920	-45,1	-49,1	-7,3
TAIWAN	210.160	213.690	196.100	-8,2	-6,7	1,7
THAILANDIA	34.930	23.530	30.390	29,2	-13,0	-32,6
TURCHIA	13.260	17.160	nd/na	-	--	29,4
UCRAINA	10.600	11.300	14.210	25,8	34,1	6,6
<b>TOTALE</b>	<b>5.867.140</b>	<b>6.667.760</b>	<b>8.023.927</b>	<b>20,3</b>	<b>36,8</b>	<b>13,6</b>

**TAV. C1 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI: MARMO**  
**Grezzo + lavorati**

TOTALE MARMO	EXPORT					
				Variazioni percentuali		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	2.040	2.850	3.210	12,6	57,4	39,7
AUSTRIA	5.820	6.430	7.330	14,0	25,9	10,5
BELGIO	75.980	183.450	167.670	-8,6	120,7	141,4
BRASILE	12.020	14.350	12.960	-9,7	7,8	19,4
CANADA	1.270	1.410	4.800	240,4	278,0	11,0
CINA	470.030	672.720	934.020	38,8	98,7	43,1
COREA DEL SUD	640	960	1.380	43,8	115,6	50,0
DANIMARCA	3.810	1.890	1.500	-20,6	-60,6	-50,4
EGITTO	533.930	720.670	nd/na	--	--	35,0
FINLANDIA	260	370	260	-29,7	0,0	42,3
FRANCIA	13.300	10.330	12.330	19,4	-7,3	-22,3
GERMANIA	6.940	10.190	24.700	142,4	255,9	46,8
GIAPPONE	650	290	1.750	503,4	169,2	-55,4
GRECIA*	362.720	335.150	388.420	15,9	7,1	-7,6
HONG KONG*	64.350	43.780	23.690	-45,9	-63,2	-32,0
IRAN*	475.260	468.210	426.820	-8,8	-10,2	-1,5
IRLANDA	110	110	90	-18,2	-18,2	0,0
ITALIA	1.775.670	1.760.720	1.905.990	8,3	7,3	-0,8
KAZAKISTAN	220	250	250	0,0	13,6	13,6
LIBANO	30.260	33.690	47.490	41,0	56,9	11,3
LITUANIA	500	120	390	225,0	-22,0	-76,0
NORVEGIA*	4.530	2.990	4.730	58,2	4,4	-34,0
PAESI BASSI	3.710	7.400	20.170	172,6	443,7	99,5
POLONIA	nd/na	540	1.780	229,6	--	--
PORTOGALLO	333.120	358.690	437.740	22,0	31,4	7,7
REGNO UNITO*	3.510	3.960	5.020	26,8	43,0	12,8
REPUBBLICA CECA	300	240	220	-8,3	-26,7	-20,0
RUSSIA	7.850	4.980	7.570	52,0	-3,6	-36,6
SINGAPORE	1.610	1.480	2.210	49,3	37,3	-8,1
SLOVENIA	4.240	5.190	6.280	21,0	48,1	22,4
SPAGNA	911.750	982.610	1.072.020	9,1	17,6	7,8
STATI UNITI D'AMERICA	62.400	64.870	65.110	0,4	4,3	4,0
SUD AFRICA*	170	180	110	-38,9	-35,3	5,9
SVEZIA*	490	320	330	3,1	-32,7	-34,7
TAIWAN	16.910	13.840	12.030	-13,1	-28,9	-18,2
THAILANDIA	2.470	1.230	780	-36,6	-68,4	-50,2
TURCHIA	2.281.970	2.668.530	3.206.850	20,2	40,5	16,9
UCRAINA	70	100	310	210,0	342,9	42,9
<b>TOTALE</b>	<b>7.470.880</b>	<b>8.385.090</b>	<b>8.808.310</b>	<b>5,0</b>	<b>17,9</b>	<b>12,2</b>

**TAV. C2 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI: GRANITO**  
**Grezzo + lavorati**

TOTALE GRANITO	IMPORT					
				<i>Variazioni percentuali</i>		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	9.300	11.670	12.890	10,45	38,60	25,48
AUSTRIA	146.350	160.440	150.460	-6,22	2,81	9,63
BELGIO	450.780	506.320	590.100	16,55	30,91	12,32
BRASILE	740	570	1.740	205,26	135,14	-22,97
CANADA	161.330	205.950	157.530	-23,51	-2,36	27,66
CINA	1.945.680	2.054.250	2.482.530	20,85	27,59	5,58
COREA DEL SUD	1.610.590	1.518.400	1.792.340	18,04	11,28	-5,72
DANIMARCA	356.120	340.450	341.530	0,32	-4,10	-4,40
EGITTO	1.550	9.060	nd/na	--	--	484,52
FINLANDIA	17.430	19.820	14.840	-25,13	-14,86	13,71
FRANCIA	286.310	299.450	360.670	20,44	25,97	4,59
GERMANIA	784.180	788.250	800.460	1,55	2,08	0,52
GIAPPONE	1.309.080	1.337.860	1.282.810	-4,11	-2,01	2,20
GRECIA*	103.300	122.760	162.100	32,05	56,92	18,84
HONG KONG*	122.520	140.730	161.820	14,99	32,08	14,86
IRAN*	0	0	0	--	--	--
IRLANDA	37.930	54.870	72.590	32,29	91,38	44,66
ITALIA	1.963.300	1.902.590	1.979.080	4,02	0,80	-3,09
KAZAKISTAN	16.350	14.421	40.010	177,44	144,71	-11,80
LIBANO	85.870	75.180	61.270	-18,50	-28,65	-12,45
LITUANIA	21.950	24.990	33.130	32,57	50,93	13,85
NORVEGIA*	32.410	48.280	44.370	-8,10	36,90	48,97
PAESI BASSI	279.720	429.110	451.620	5,25	61,45	53,41
POLONIA	nd/na	319.380	355.880	11,43	--	--
PORTOGALLO	114.550	112.550	102.500	-8,93	-10,52	-1,75
REGNO UNITO*	236.040	263.420	297.810	13,06	26,17	11,60
REPUBBLICA CECA	25.230	28.420	31.570	11,08	25,13	12,64
RUSSIA	145.260	165.170	216.590	31,13	49,11	13,71
SINGAPORE	49.490	63.090	63.240	0,24	27,78	27,48
SLOVENIA	21.350	18.910	22.930	21,26	7,40	-11,43
SPAGNA	952.580	953.030	879.070	-7,76	-7,72	0,05
STATI UNITI D'AMERICA	2.212.680	2.575.090	3.224.000	25,20	45,71	16,38
SUD AFRICA*	29.220	47.620	50.860	6,80	74,06	62,97
SVEZIA*	20.900	30.210	37.120	22,87	77,61	44,55
TAIWAN	1.225.200	2.394.760	1.397.490	-41,64	14,06	95,46
THAILANDIA	139.900	154.190	176.830	14,68	26,40	10,21
TURCHIA	175.610	243.260	nd/na	--	--	38,52
UCRAINA	6.720	8.750	20.520	134,51	205,36	30,21
<b>TOTALE</b>	<b>15.097.520</b>	<b>17.443.271</b>	<b>17.870.300</b>	<b>2,45</b>	<b>18,37</b>	<b>15,54</b>

**TAV. C2 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI: GRANITO**  
**Grezzo + lavorati**

TOTALE GRANITO	EXPORT					
				<i>Variazioni percentuali</i>		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	18.410	34.860	67.200	92,8	265,0	89,4
AUSTRIA	22.740	18.280	18.630	1,9	-18,1	-19,6
BELGIO	246.490	256.250	256.900	0,3	4,2	4,0
BRASILE	1.485.320	1.771.500	2.171.680	22,6	46,2	19,3
CANADA	129.160	87.300	113.500	30,0	-12,1	-32,4
CINA	6.413.600	7.975.910	8.517.390	6,8	32,8	24,4
COREA DEL SUD	12.820	12.150	10.500	-13,6	-18,1	-5,2
DANIMARCA	13.740	12.620	13.410	6,3	-2,4	-8,2
EGITTO	2.230	5.090	nd/na	--	--	128,3
FINLANDIA	348.640	376.680	375.830	-0,2	7,8	8,0
FRANCIA	91.894	89.110	100.330	12,6	9,2	-3,0
GERMANIA	118.930	116.180	129.580	11,5	9,0	-2,3
GIAPPONE	37.700	53.900	63.080	17,0	67,3	43,0
GRECIA*	7.540	8.330	5.390	-35,3	-28,5	10,5
HONG KONG*	52.020	67.590	34.180	-49,4	-34,3	29,9
IRAN*	36.130	58.078	65.970	13,6	82,6	60,7
IRLANDA	2.030	680	730	7,4	-64,0	-66,5
ITALIA	1.380.650	1.341.340	1.333.480	-0,6	-3,4	-2,8
KAZAKISTAN	22.990	220	20.670	9295,5	-10,1	-99,0
LIBANO	13.560	16.370	17.130	4,6	26,3	20,7
LITUANIA	860	1.100	910	-17,3	5,8	27,9
NORVEGIA*	341.120	288.170	295.580	2,6	-13,4	-15,5
PAESI BASSI	101.740	127.130	155.080	22,0	52,4	25,0
POLONIA	nd/na	137.490	157.050	14,2	--	--
PORTOGALLO	343.110	385.890	391.940	1,6	14,2	12,5
REGNO UNITO*	6.320	8.170	10.460	28,0	65,5	29,3
REPUBBLICA CECA	10.640	12.030	7.540	-37,3	-29,1	13,1
RUSSIA	8.190	11.030	13.450	21,9	64,2	34,7
SINGAPORE	9.700	4.850	7.390	52,4	-23,8	-50,0
SLOVENIA	8.650	10.360	16.590	60,1	91,8	19,8
SPAGNA	545.370	531.810	547.890	3,0	0,5	-2,5
STATI UNITI D'AMERICA	189.560	204.820	178.900	-12,7	-5,6	8,1
SUD AFRICA*	680.900	803.370	nd/na	--	--	18,0
SVEZIA*	322.520	155.000	138.540	-10,6	-57,0	-51,9
TAIWAN	29.560	27.640	42.170	52,6	42,7	-6,5
THAILANDIA	4.150	11.400	16.530	45,0	298,3	174,7
TURCHIA	215.240	228.410	161.420	-29,3	-25,0	6,1
UCRAINA	119.960	147.920	130.690	-11,6	8,9	23,3
<b>TOTALE</b>	<b>13.394.184</b>	<b>15.399.028</b>	<b>15.587.710</b>	<b>1,2</b>	<b>16,4</b>	<b>15,0</b>

**TAV. C3 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI:  
GREZZO**

TOTALE GREZZO	IMPORT					
				Variazioni percentuali		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	48.920	64.440	77.190	19,8	57,8	31,7
AUSTRIA	43.530	41.140	38.440	-6,6	-11,7	-5,5
BELGIO	278.430	282.420	310.250	9,9	11,4	1,4
BRASILE	7.940	8.440	11.080	31,3	39,5	6,3
CANADA	91.440	101.540	72.880	-28,2	-20,3	11,0
CINA	4.107.650	4.432.760	5.815.140	31,2	41,6	7,9
COREA DEL SUD	39.060	29.130	36.100	23,9	-7,6	-25,4
DANIMARCA	311.210	304.060	290.600	-4,4	-6,6	-2,3
EGITTO	41.210	67.650	nd/na	--	--	64,2
FINLANDIA	8.950	9.890	6.600	-33,3	-26,3	10,5
FRANCIA	214.680	206.820	209.030	1,1	-2,6	-3,7
GERMANIA	276.950	187.090	190.690	1,9	-31,1	-32,4
GIAPPONE	87.180	72.600	58.510	-19,4	-32,9	-16,7
GRECIA*	289.830	311.280	353.890	13,7	22,1	7,4
HONG KONG*	109.890	114.040	135.920	19,2	23,7	3,8
IRAN*	0	0	0	--	--	--
IRLANDA	25.170	12.600	17.210	36,6	-31,6	-49,9
ITALIA	2.130.760	2.016.760	2.263.640	12,2	6,2	-5,4
KAZAKISTAN	7.130	8.561	13.280	55,1	86,3	20,1
LIBANO	107.500	100.600	92.760	-7,8	-13,7	-6,4
LITUANIA	16.040	16.710	23.300	39,4	45,3	4,2
NORVEGIA*	26.050	37.690	26.710	-29,1	2,5	44,7
PAESI BASSI	137.640	247.200	212.830	-13,9	54,6	79,6
POLONIA	nd/na	272.810	276.910	1,5	--	--
PORTOGALLO	82.760	84.960	72.400	-14,8	-12,5	2,7
REGNO UNITO*	140.590	166.810	171.850	3,0	22,2	18,6
REPUBBLICA CECA	7.610	7.810	7.880	0,9	3,5	2,6
RUSSIA	69.360	60.910	63.880	4,9	-7,9	-12,2
SINGAPORE	28.980	31.150	37.160	19,3	28,2	7,5
SLOVENIA	10.740	9.200	7.750	-15,8	-27,8	-14,3
SPAGNA	1.102.790	1.064.480	927.150	-12,9	-15,9	-3,5
STATI UNITI D'AMERICA	384.280	401.230	506.700	26,3	31,9	4,4
SUD AFRICA*	14.100	15.380	15.410	0,2	9,3	9,1
SVEZIA*	22.200	30.620	26.170	-14,5	17,9	37,9
TAIWAN	1.308.550	2.455.580	1.449.220	-41,0	10,8	87,7
THAILANDIA	173.720	176.880	206.250	16,6	18,7	1,8
TURCHIA	111.810	132.900	nd/na	--	--	18,9
UCRAINA	2.500	2.080	2.760	32,7	10,4	-16,8
<b>TOTALE</b>	<b>11.867.150</b>	<b>13.586.221</b>	<b>14.027.540</b>	<b>3,2</b>	<b>18,1</b>	<b>14,5</b>



**TAV. C3 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI:  
GREZZO**

TOTALE GREZZO	EXPORT					
				Variazioni percentuali		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	18.830	35.490	68.220	92,2	262,3	88,5
AUSTRIA	11.810	7.930	10.590	33,5	-10,3	-32,9
BELGIO	165.990	270.430	235.920	-12,8	42,1	62,9
BRASILE	838.370	1.019.220	1.258.030	23,4	50,1	21,6
CANADA	77.080	39.770	68.300	71,7	-11,4	-48,4
CINA	1.097.560	1.852.850	950.160	-48,7	-13,4	68,8
COREA DEL SUD	5.540	5.100	4.530	-11,2	-18,2	-7,9
DANIMARCA	840	1.280	3.580	179,7	326,2	52,4
EGITTO	536.160	480.610	nd/na	--	--	-10,4
FINLANDIA	324.370	342.370	311.420	-9,0	-4,0	5,5
FRANCIA	52.794	47.500	66.850	40,7	26,6	-10,0
GERMANIA	100.290	96.460	114.490	18,7	14,2	-3,8
GIAPPONE	37.170	52.570	63.150	20,1	69,9	41,4
GRECIA*	244.380	231.610	279.240	20,6	14,3	-5,2
HONG KONG*	81.000	90.090	38.170	-57,6	-52,9	11,2
IRAN*	349.990	378.550	319.020	-15,7	-8,8	8,2
IRLANDA	50	20	50	150,0	0,0	-60,0
ITALIA	940.240	992.120	1.074.100	8,3	14,2	5,5
KAZAKISTAN	22.390	250	20.660	8164,0	-7,7	-98,9
LIBANO	28.810	31.310	44.050	40,7	52,9	8,7
LITUANIA	670	390	290	-25,6	-56,7	-41,8
NORVEGIA*	345.090	290.200	298.920	3,0	-13,4	-15,9
PAESI BASSI	44.710	58.070	74.900	29,0	67,5	29,9
POLONIA	nd/na	98.230	121.280	23,5	--	--
PORTOGALLO	432.040	508.100	580.490	14,2	34,4	17,6
REGNO UNITO*	4.840	5.330	6.580	23,5	36,0	10,1
REPUBBLICA CECA	7.940	8.770	4.470	-49,0	-43,7	10,5
RUSSIA	12.630	13.720	17.220	25,5	36,3	8,6
SINGAPORE	3.390	2.420	1.410	-41,7	-58,4	-28,6
SLOVENIA	2.810	4.350	5.020	15,4	78,6	54,8
SPAGNA	1.002.920	1.026.480	1.109.760	8,1	10,7	2,3
STATI UNITI D'AMERICA	172.520	168.800	133.040	-21,2	-22,9	-2,2
SUD AFRICA*	115.490	175.950	102.990	-41,5	-10,8	52,4
SVEZIA*	321.070	154.010	136.950	-11,1	-57,3	-52,0
TAIWAN	8.170	8.060	5.300	-34,2	-35,1	-1,3
THAILANDIA	2.850	2.310	2.170	-6,1	-23,9	-18,9
TURCHIA	1.432.160	1.626.970	1.940.350	19,3	35,5	13,6
UCRAINA	102.240	120.650	102.650	-14,9	0,4	18,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.945.204</b>	<b>10.248.340</b>	<b>9.574.320</b>	<b>-6,6</b>	<b>7,0</b>	<b>14,6</b>

**TAV. C4 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI:  
LAVORATI A GREZZO**

TOTALE LAVORATI RIPORTATI A GREZZO	IMPORT					
				Variazioni percentuali		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	23.880	26.820	26.960	0,52	12,90	12,31
AUSTRIA	242.700	283.240	261.300	-7,75	7,66	16,70
BELGIO	551.540	661.100	799.400	20,92	44,94	19,86
BRASILE	68.980	80.060	95.900	19,79	39,03	16,06
CANADA	150.260	227.500	191.780	-15,70	27,63	51,40
CINA	97.980	108.380	118.480	9,32	20,92	10,61
COREA DEL SUD	3.493.780	3.404.680	3.941.620	15,77	12,82	-2,55
DANIMARCA	109.700	90.740	120.980	33,33	10,28	-17,28
EGITTO	nd/na	29.360	nd/na	--	--	--
FINLANDIA	19.740	22.200	18.840	-15,14	-4,56	12,46
FRANCIA	279.700	335.280	470.620	40,37	68,26	19,87
GERMANIA	1.159.960	1.355.080	1.412.880	4,27	21,80	16,82
GIAPPONE	2.605.420	2.709.420	2.594.300	-4,25	-0,43	3,99
GRECIA*	133.180	168.540	202.760	20,30	52,25	26,55
HONG KONG*	301.000	306.240	302.560	-1,20	0,52	1,74
IRAN*	14.940	18.680	27.280	46,04	82,60	25,03
IRLANDA	55.480	108.960	148.680	36,45	167,99	96,40
ITALIA	689.200	827.800	813.280	-1,75	18,00	20,11
KAZAKISTAN	62.080	37.880	92.500	144,19	49,00	-38,98
LIBANO	204.760	204.220	177.060	-13,30	-13,53	-0,26
LITUANIA	16.120	19.720	24.414	23,80	51,45	22,33
NORVEGIA*	17.640	29.440	48.200	63,72	173,24	66,89
PAESI BASSI	345.340	449.980	619.860	37,75	79,49	30,30
POLONIA	nd/na	157.940	238.900	51,26	--	--
PORTOGALLO	143.560	132.620	134.040	1,07	-6,63	-7,62
REGNO UNITO*	354.700	382.700	476.200	24,43	34,25	7,89
REPUBBLICA CECA	43.660	49.660	55.540	11,84	27,21	13,74
RUSSIA	243.780	335.760	443.800	32,18	82,05	37,73
SINGAPORE	108.240	115.780	126.400	9,17	16,78	6,97
SLOVENIA	33.380	30.840	40.720	32,04	21,99	-7,61
SPAGNA	391.280	439.180	610.600	39,03	56,05	12,24
STATI UNITI D'AMERICA	5.692.820	7.149.900	8.553.040	19,62	50,24	25,60
SUD AFRICA*	79.940	130.760	156.120	19,39	95,30	63,57
SVEZIA*	20.680	20.760	33.740	62,52	63,15	0,39
TAIWAN	253.620	305.740	288.740	-5,56	13,85	20,55
THAILANDIA	2.220	1.680	1.940	15,48	-12,61	-24,32
TURCHIA	154.120	255.040	nd/na	--	--	65,48
UCRAINA	29.640	35.940	63.940	77,91	115,72	21,26
<b>TOTALE</b>	<b>18.195.020</b>	<b>21.049.620</b>	<b>23.733.374</b>	<b>12,75</b>	<b>30,44</b>	<b>15,69</b>

**TAV. C4 IMPORT EXPORT INTERNAZIONALI:  
LAVORATI A GREZZO**

TOTALE LAVORATI RIPORTATI A GREZZO	EXPORT					
				Variazioni percentuali		
<i>Paesi / Resto del mondo</i>	2004	2005	2006	06/'05	06/'04	05/'04
ALBANIA	3.240	4.440	4.380	-1,35	35,19	37,04
AUSTRIA	33.500	33.560	30.740	-8,40	-8,24	0,18
BELGIO	312.960	338.540	377.300	11,45	20,56	8,17
BRASILE	1.317.940	1.533.260	1.853.220	20,87	40,61	16,34
CANADA	106.700	97.880	100.000	2,17	-6,28	-8,27
CINA	11.572.140	13.591.560	17.002.500	25,10	46,93	17,45
COREA DEL SUD	15.840	16.020	14.700	-8,24	-7,20	1,14
DANIMARCA	33.420	26.460	22.660	-14,36	-32,20	-20,83
EGITTO	nd/na	490.300	nd/na	--	--	--
FINLANDIA	49.060	69.360	129.340	86,48	163,64	41,38
FRANCIA	104.800	103.880	91.620	-11,80	-12,58	-0,88
GERMANIA	51.160	59.820	79.580	33,03	55,55	16,93
GIAPPONE	2.360	3.240	3.360	3,70	42,37	37,29
GRECIA*	251.760	223.740	229.140	2,41	-8,98	-11,13
HONG KONG*	70.740	42.560	39.400	-7,42	-44,30	-39,84
IRAN*	322.800	295.476	347.540	17,62	7,66	-8,46
IRLANDA	4.180	1.540	1.540	0,00	-63,16	-63,16
ITALIA	4.432.160	4.219.880	4.330.740	2,63	-2,29	-4,79
KAZAKISTAN	1.640	440	520	18,18	-68,29	-73,17
LIBANO	30.020	37.500	41.140	9,71	37,04	24,92
LITUANIA	1.380	1.660	2.020	21,69	46,38	20,29
NORVEGIA*	1.120	1.920	2.780	44,79	148,21	71,43
PAESI BASSI	121.480	152.920	200.700	31,25	65,21	25,88
POLONIA	nd/na	79.600	75.100	-5,65	--	--
PORTOGALLO	488.380	472.960	498.380	5,37	2,05	-3,16
REGNO UNITO*	9.980	13.600	17.800	30,88	78,36	36,27
REPUBBLICA CECA	6.000	7.000	6.580	-6,00	9,67	16,67
RUSSIA	6.820	4.580	7.600	65,94	11,44	-32,84
SINGAPORE	15.840	7.820	16.380	109,46	3,41	-50,63
SLOVENIA	20.160	22.400	35.700	59,38	77,08	11,11
SPAGNA	908.400	975.880	1.020.300	4,55	12,32	7,43
STATI UNITI D'AMERICA	158.880	201.780	221.940	9,99	39,69	27,00
SUD AFRICA*	1.131.160	1.255.200	nd/na	--	--	10,97
SVEZIA*	3.880	2.620	3.840	46,56	-1,03	-32,47
TAIWAN	76.600	66.840	97.800	46,32	27,68	-12,74
THAILANDIA	7.540	20.640	30.280	46,71	301,59	173,74
TURCHIA	2.130.100	2.539.940	2.855.840	12,44	34,07	19,24
UCRAINA	35.580	54.740	56.700	3,58	59,36	53,85
<b>TOTALE</b>	<b>23.839.720</b>	<b>27.071.556</b>	<b>29.849.160</b>	<b>10,26</b>	<b>25,21</b>	<b>13,56</b>

## Note relative alle tavole C

- Austria: l'interscambio con la Germania nell'export blocchi e nell'import blocchi graniti per l'anno 2004 è stato modificato, escludendo una voce non ritenuta affidabile;
- Cina: l'interscambio con Hong Kong nell'export blocchi graniti è stato modificato, escludendo una voce non ritenuta affidabile;
- Germania: l'import di granito in blocchi 2002-2003-2004 dalla Norvegia è stato modificato, escludendo una voce non ritenuta affidabile;
- Iran: 2003: 2002-2003; 2004: 2003-2004; 2005: 2004-2005; 2006: 2005-2006;
- Paesi Bassi: l'import di blocchi di granito dal Belgio è stato escluso, perché ritenuto non affidabile;
- Regno Unito: l'interscambio di granito in blocchi con la Francia e la Norvegia è stato escluso, perché ritenuto non affidabile;
- Singapore: l'import di granito blocchi dalla Malesia è stato escluso, perché ritenuto non affidabile;
- Stati Uniti d'America: l'import blocchi di granito dall'Italia 2003-2004 è stato modificato, escludendo una voce non ritenuta affidabile.



